



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - n. 7 del 12 luglio 2018

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

Gli appuntamenti di Veneto Agricoltura	Pag. 2
Prende forma la PAC 2021-2027	Pag. 2
Riforma della PAC: la posizione dell'Europarlamento	Pag. 5
La PAC vista dall'Italia	Pag. 5
Situazione dei mercati agricoli	Pag. 6
Temi discussi dal Consiglio Agricolo UE	Pag. 6
Le priorità della Presidenza di turno austriaca dell'UE	Pag. 6
Consiglio Agricoltura di luglio	Pag. 6
In calo la produzione di cereali nell'UE	Pag. 7
Peste suina africana: l'EFSA esamina misure per prevenirne la diffusione	Pag. 7
Plastica monouso: nuove norme per ridurre i rifiuti marini	Pag. 7
Nuovo Fondo UE per gli affari marittimi e la pesca	Pag. 9
Novità per il bilancio UE 2021-2027	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

POR-FESR Regione Veneto: 6 milioni di euro per il turismo montano	Pag. 11
Cresce il "fenomeno" Pinot grigio DOC delle Venezia	Pag. 11
Presenza dei lupi nel Veneto: un protocollo d'intesa	Pag. 12
Cimice asiatica: nel Veneto quasi una calamità	Pag. 13
La Sicilia in Valpolicella: tra cultura, sapori e territori	Pag. 13
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Pag. 14
Arriva la Pitina IGP	Pag. 14
Analisi della PAC di Agiregionieuropa	Pag. 14
Agroalimentare: scarica il Report 2017 di Veneto Agricoltura	Pag. 14

NOTIZIE DAL PSR VENETO 2014-2020

PSR veneto: liquidato oltre un terzo delle risorse	Pag. 14
Formazione professionale per lo sviluppo rurale: a bando 5,7 milioni di euro	Pag. 15
Strade silvopastorali e miglioramento fondiario: 9 milioni di euro a bando	Pag. 15
Investimenti in tecnologie per il settore forestale: bando da 2 milioni di euro	Pag. 15
Cooperazione e sviluppo rurale: nuovo bando per finanziare GOI	Pag. 15
PSR Veneto: via libera del Comitato di Sorveglianza alla proposta di modifica	Pag. 15

SEGNA IN AGENDA

VENETO AGRICOLTURA: VISITA GUIDATA ALLE PROVE VARIETALI DI PORTINNESTO DI MELONE

Domani, venerdì 13 luglio, presso l'Azienda agricola Zanellato a Polesine Camerini (Porto Tolle-Ro), interessante iniziativa dell'Agenzia regionale.

Le iniziative del Trentennale del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana" (1988-2018) di Veneto Agricoltura, celebrate il mese scorso, proseguono con questa interessante visita tecnica guidata durante la quale i tecnici dell'Agenzia regionale saranno a disposizione per la descrizione delle prove di melone estivo, nello specifico di 23 cultivar di melone tipologia retato con fetta, trapiantato a fine aprile, melone "Furbetto" tipologia retato con fetta e "Saphir" tipologia con buccia liscia innestati su sei portinnesti, trapiantati a inizio maggio. L'appuntamento é presso l'Azienda agricola Zanellato Emanuele in via Corridoni Nord 6 a Polesine Camerini di Porto Tolle (Ro) alle ore 9,30. Per maggiori informazioni contattare Veneto Agricoltura – Centro "Po di Tramontana" – dr. Franco Tosini o p.a. Carlo Mantoan: tel: 049 8293950..

GESTIONE INTEGRATA DELLE MALERBE (17 LUGLIO)

Giornata dimostrativa di Veneto Agricoltura martedì 17 luglio presso l'Azienda pilota e dimostrativa ValleVecchia in località Brussa di Caorle (Ve). L'iniziativa si svolge nell'ambito di un importante progetto europeo.

Martedì 17 Luglio (ore 9:30 - 13:00) un'interessante iniziativa si svolgerà presso l'azienda pilota e dimostrativa ValleVecchia di Veneto Agricoltura in località Brussa di Caorle (Ve). E' infatti in programma una visita alle diverse prove in corso sulla gestione delle malerbe attuate nell'ambito del progetto europeo Horizon 2020 "Iwmpraise, Integrated weed management: practical implementation and solutions for Europe". Il progetto, avviato nel mese scorso, vede come capofila l'Università danese di Aarhus e intende affrontare il diserbo e il controllo delle malerbe con un utilizzo di mezzi chimici minimo, al fine di aumentare la sostenibilità dei sistemi colturali rendendoli più resilienti al cambiamento climatico e alle condizioni meteorologiche senza compromettere la redditività delle imprese e la produzione di derrate alimentari.

44^ EDIZIONE DELLE PREVISIONI VENDEMMIALI (10 AGOSTO)

Venerdì 10 agosto (ore 9:30 – 12:30) secondo appuntamento con il Trittico Vitivinicolo 2018 presso la sede di Veneto Agricoltura a Legnaro-Pd. Triveneto, Italia, Francia e Spagna sotto la lente con tutti i dati previsionali di produzione.

Si terrà come di consueto a Legnaro-Pd presso la sede di Veneto Agricoltura (Viale dell'Università 14 – Agripolis) il Focus sulle Previsioni della vendemmia nel Nord Est e nel resto d'Italia (con uno sguardo anche a Francia e Spagna), secondo appuntamento del Trittico Vitivinicolo Veneto 2018. L'evento - giunto alla 44^ edizione - é organizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione, AVEPA, ARPAV, CREA-VE, Province Autonome di Trento e Bolzano e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'incontro, aperto a Istituzioni, aziende, cooperative, operatori del mondo vitivinicolo, alla stampa, ecc., punta a fotografare il vigneto veneto e quello delle altre principali regioni vitivinicole italiane, francesi e spagnole alla vigilia della vendemmia. E' prevista la partecipazione dell'Assessorere regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e del Direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro. Info: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org; 049.8293716.

NEWS DALL'UNIONE EUROPEA

PRENDE FORMA LA PAC 2021-2027

Il Consiglio dei Ministri agricoli dell'UE ha discusso le proposte di riforma della Commissione europea. Ecco, in sintesi, i contenuti del pacchetto con le ultime proposte e le osservazioni avanzate dal Consiglio.

Verso una PAC più flessibile

Il Consiglio dei Ministri agricoli dell'UE ha discusso le proposte della Commissione relative la riforma della PAC post 2020. Proposte, presentate lo scorso 1° giugno, che delineano un nuovo modello di attuazione della politica agricola europea in cui gli Stati Membri disporrebbero di maggiore flessibilità per adattare le loro decisioni a bisogni e situazioni locali specifiche. Dunque, com'era prevedibile, luci e ombre cadono sulle proposte di riforma di una delle più importanti (senz'altro sotto il profilo finanziario) politica europea. I Ministri dell'Agricoltura hanno infatti manifestato soddisfazione per alcuni elementi innovativi contenuti nel pacchetto di proposte, ma allo stesso tempo hanno espresso forti preoccupazioni per i tagli che la stessa Commissione ha paventato per il bilancio della PAC in generale e dello Sviluppo rurale in particolare. In

pratica, in occasione dell'ultimo Consiglio Agricoltura è emerso grande scetticismo circa la capacità della nuova PAC di pervenire a una reale semplificazione a favore delle Autorità nazionali e degli agricoltori.

Lo stato dei lavori

Lo scorso 1° giugno la Commissione europea ha presentato le proposte legislative sul futuro della Politica Agricola Comune (PAC). Tali proposte, che puntano a preparare la PAC del periodo 2021-2027, ruotano attorno ad un regolamento sui Piani Strategici che ciascun Stato Membro dovrà elaborare, un regolamento sull'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) unica e un regolamento orizzontale sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC.

Obiettivi e strumenti a livello di Unione Europea

Le proposte della Commissione includono iniziative a livello europeo quali:

- un insieme unico di obiettivi fissati al livello di UE per la PAC nel suo insieme, che definiscono ciò che tale politica punta a conseguire per gli agricoltori, i cittadini e il clima;
- un ampio strumentario di tipi di intervento convenuti a livello europeo, che definiscono ciò che gli Stati Membri possono fare con i finanziamenti loro attribuiti;
- un insieme comune di indicatori per garantire parità di condizioni nella valutazione dell'efficacia delle misure adottate.

In pratica, gli Stati Membri godranno di una maggiore flessibilità per quanto riguarda le modalità di utilizzo delle dotazioni loro assegnate e potranno progettare programmi su misura che rispondano più efficacemente alle preoccupazioni degli agricoltori e delle comunità rurali in senso ampio. Gli Stati Membri avranno anche la possibilità di trasferire fino al 15% delle proprie dotazioni PAC dai pagamenti diretti allo Sviluppo rurale e viceversa, per assicurare il finanziamento delle proprie priorità e misure. Saranno assicurate condizioni di parità tra gli Stati Membri attraverso:

- Piani Strategici definiti per l'intero periodo (si veda il capitolo qui sotto), che stabiliscano le modalità con cui ciascuno Stato Membro intende conseguire nuovi obiettivi economici, ambientali e sociali, utilizzando sia il sostegno sottoforma di pagamenti diretti che quello per lo Sviluppo rurale. La Commissione approverà ogni Piano per assicurare la coerenza e la tutela del Mercato Unico;
- la Commissione seguirà da vicino i risultati di ciascun Paese e i progressi verso il raggiungimento dei target concordati.

Un Piano Strategico PAC per ogni Stato Membro

Come abbiamo accennato poco sopra, le proposte includono anche iniziative a livello degli Stati Membri. In sintesi:

- ogni Stato Membro dovrà effettuare un'analisi di ampio respiro delle proprie esigenze specifiche e mettere a punto un Piano Strategico PAC;
- ogni Piano Strategico illustrerà come lo Stato Membro utilizzerà i finanziamenti della PAC per soddisfare tali esigenze, indicando anche gli strumenti cui ricorrere e definendo obiettivi specifici;
- ogni Piano Strategico dovrà essere approvato preventivamente dalla Commissione al fine di garantirne la coerenza con gli obiettivi a livello di Unione Europea;
- ogni anno gli Stati Membri dovranno presentare alla Commissione una relazione sull'efficacia dell'attuazione per illustrare i progressi verso gli obiettivi fissati, confrontandoli con i risultati pianificati.

I Piani Strategici saranno controllati per garantire che non distorcano il Mercato Unico né creino oneri eccessivi per i beneficiari o le Amministrazioni. La Commissione riesaminerà in seguito le relazioni annuali e, se necessario, proporrà raccomandazioni per migliorare le prestazioni.

Una PAC più equa e un sostegno più mirato

I pagamenti diretti rimarranno una componente essenziale della nuova PAC, assicurandone la stabilità e la prevedibilità per gli agricoltori. Sarà data priorità al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, che costituiscono la maggioranza nel settore agricolo dell'UE, e agli aiuti ai giovani agricoltori. La Commissione continuerà ad adoperarsi per una distribuzione più equa dei pagamenti diretti tra gli Stati Membri mediante la convergenza esterna. Inoltre:

- i pagamenti diretti agli agricoltori saranno ridotti a partire da 60.000 € e limitati a 100.000 € per azienda agricola. Si terrà debitamente conto del costo del lavoro. In questo modo si assicura una distribuzione più equa dei pagamenti;
- le aziende agricole di piccole e medie dimensioni riceveranno un sostegno più elevato per ettaro;

- gli Stati Membri dovranno accantonare almeno il 2% della dotazione relativa i pagamenti diretti per aiutare i giovani agricoltori ad avviare la propria attività. Tale iniziativa sarà integrata da un sostegno finanziario per lo Sviluppo rurale e diverse misure per facilitare l'accesso alla terra e i trasferimenti di terreni.

L'agricoltura al centro della società europea

Le proposte della Commissione intendono incoraggiare il ricambio generazionale e la rigorosa conformità per salvaguardare la qualità degli alimenti, la salute umana e il benessere animale attraverso:

- il tutoraggio dei giovani agricoltori da parte di agricoltori più esperti;
- il miglioramento del trasferimento di conoscenze da una generazione all'altra o elaborazione di piani di successione;
- requisiti più rigorosi affinché gli agricoltori soddisfino le aspettative in materie di alimenti e salute;
- un collegamento più stretto tra sostegno finanziario e rispetto delle norme in materia di riduzione dell'uso di pesticidi;
- incoraggiamento della riduzione dell'uso di antibiotici.

Maggiori ambizioni per ambiente e clima

I cambiamenti climatici, le risorse naturali, la biodiversità, gli habitat e i paesaggi sono tutti aspetti compresi nelle proposte della Commissione. Il sostegno al reddito degli agricoltori dipende già dall'attuazione di pratiche rispettose dell'ambiente e del clima, ma la nuova PAC richiederà agli agricoltori di conseguire obiettivi ancora più ambiziosi grazie a misure obbligatorie e basate su incentivi:

- i pagamenti diretti saranno subordinati a requisiti ambientali e climatici più rigorosi;
- ciascuno Stato Membro dovrà offrire regimi ecologici che aiuteranno gli agricoltori ad andare oltre i requisiti obbligatori e che saranno finanziati con una quota delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti;
- almeno il 30% di ciascuna dotazione nazionale per lo Sviluppo rurale sarà dedicata alle misure ambientali e climatiche;
- il 40% del bilancio complessivo della PAC dovrebbe contribuire all'azione per il clima;
- oltre alla possibilità di trasferire il 15% delle dotazioni tra i pilastri, gli Stati Membri avranno anche la possibilità di trasferire un ulteriore 15% dal pilastro 1 al pilastro 2 per le spese relative alle misure climatiche e ambientali (senza cofinanziamento nazionale).

Le proposte della Commissione delineano inoltre nuovi obblighi, quali:

- la conservazione dei suoli ricchi di carbonio attraverso la protezione di paludi e torbiere;
- uno strumento obbligatorio di gestione dei nutrienti al fine di migliorare la qualità dell'acqua e ridurre i livelli di ammoniaca e di ossido nitroso;
- rotazione anziché diversificazione delle colture;
- inclusione, da parte degli Stati Membri, di regimi ecologici nei Piani Strategici volti a sostenere e/o incentivare gli agricoltori a rispettare le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, spingendosi oltre ai requisiti obbligatori.

Rafforzare l'utilizzo di conoscenze e innovazioni

Una PAC più moderna si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni, in particolare:

- mettendo a disposizione un bilancio di 10 miliardi di € nell'ambito del programma di ricerca dell'UE Orizzonte Europa destinati a progetti di ricerca e innovazione nel settore dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello Sviluppo rurale e della bioeconomia;
- incoraggiando gli Stati Membri a utilizzare i big data e le nuove tecnologie per i controlli e il monitoraggio (ad esempio, verificando le dimensioni dell'azienda agricola ai fini delle domande di pagamenti diretti mediante dati satellitari), con una conseguente diminuzione della necessità di effettuare controlli in loco;
- promuovendo la digitalizzazione della vita rurale, ad esempio ampliando l'accesso alla banda larga nelle regioni rurali, migliorando così la qualità della vita in queste regioni e contribuendo ulteriormente alla competitività della produzione agricola europea.

Prossime tappe

Un accordo in tempi brevi sul bilancio complessivo a lungo termine dell'UE e sulle relative proposte settoriali è fondamentale per garantire che i fondi dell'UE comincino a produrre risultati sul terreno quanto prima possibile e che gli agricoltori possano contare sulla certezza e sulla prevedibilità necessarie per prendere le proprie decisioni commerciali e di investimento. Ritardi come quelli registrati all'inizio dell'attuale periodo di bilancio 2014-2020 comprometterebbero la possibilità per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali di beneficiare della riduzione della burocrazia, della maggiore flessibilità e dei risultati più efficaci legati alla

nuova PAC. I ritardi di approvazione del futuro bilancio ritarderebbero anche l'avvio di migliaia di potenziali nuovi progetti in tutta l'UE che sono concepiti per sostenere gli agricoltori e le comunità rurali e che affrontano tematiche che vanno dal rafforzare la tutela ambientale ad attrarre nuovi agricoltori. Un accordo nel 2019 sul prossimo bilancio a lungo termine consentirebbe una transizione agevole tra l'attuale bilancio a lungo termine (2014-2020) e quello successivo (2021-2027), garantendo la prevedibilità e la continuità dei finanziamenti a beneficio di tutti.

(Fonte: ce)

RIFORMA DELLA PAC: LA POSIZIONE DELL'EUROPARLAMENTO

Anche il Parlamento europeo ha avviato il dibattito sul futuro della PAC. I deputati, con una risoluzione non vincolante, chiedono una politica agricola più moderna e con finanziamenti equi, nonché una maggiore flessibilità per Stati Membri ma nessuna "ri-nazionalizzazione".

La Politica Agricola Comune dopo il 2020 deve essere più intelligente, semplice, giusta e sostenibile, ma anche ben finanziata e davvero "comune". Lo hanno ribadito gli europarlamentari approvando (468 voti a favore, 123 contrari e 89 astensioni) le priorità per la riforma della PAC per il periodo 2021-2027.

Più flessibilità ma nessuna "ri-nazionalizzazione" della PAC

Gli Stati Membri dell'UE dovrebbero essere in grado di applicare le norme della PAC secondo le proprie esigenze, hanno dichiarato i deputati, respingendo tuttavia l'ipotesi di "ri-nazionalizzazione", in quanto potrebbe falsare la concorrenza nel Mercato Unico.

Obiettivi comuni, norme, strumenti e controlli

Da un lato, gli Stati Membri dovrebbero poter elaborare delle strategie nazionali adeguate alle loro esigenze; dall'altro, tutte le attività agricole dovrebbero essere soggette agli stessi standard elevati e la loro violazione dovrebbe dar luogo a sanzioni simili in tutti gli Stati Membri.

Finanziamenti adeguati ed equamente distribuiti

Oltre a consentire alle aziende agricole dell'UE di continuare a produrre alimenti sicuri e di qualità a prezzi accessibili, la futura PAC dovrebbe renderli anche più sostenibili da un punto di vista ambientale e pienamente integrati nell'economia circolare. La PAC post 2020 dovrebbe infatti promuovere l'innovazione, la ricerca e le pratiche agricole intelligenti. A tal fine, gli europarlamentari hanno chiesto di mantenere il bilancio della PAC almeno al livello attuale. Inoltre, il Parlamento europeo chiede:

- Pagamenti diretti che continuino ad essere interamente finanziati dal bilancio UE
- Esclusione dei settori più sensibili dai negoziati commerciali;
- Un maggiore sostegno ai giovani e ai nuovi agricoltori, nonché a quelli colpiti dalla volatilità di redditi e prezzi;
- Distribuzione più equa dei fondi UE tra gli Stati Membri, tenendo conto degli importi ricevuti e delle differenze, ad esempio, di costi di produzione o di potere d'acquisto;
- Un nuovo metodo europeo per calcolare i pagamenti diretti al fine di eliminare gradualmente i "criteri storici";
- Metodi più efficaci per garantire che il sostegno finanziario sia destinato davvero agli agricoltori;
- Meno denaro per le aziende più grandi, con un massimale di pagamento obbligatorio a livello UE;
- Nessun finanziamento per l'allevamento di tori destinati alle corride (tauromachia);
- Riduzione della burocrazia per le misure "verdi" obbligatorie al fine di renderle più orientate ai risultati, insieme alla semplificazione delle misure volontarie.

Prossime tappe

La risoluzione non vincolante dell'Europarlamento rappresenta una risposta al documento della Commissione sul futuro della PAC e punta ad influenzare la proposta legislativa di riforma che, ribadiamolo, è strettamente collegata al dibattito sul bilancio a lungo termine dell'UE.

(Fonte: pe)

LA PAC VISTA DALL'ITALIA

Segnaliamo ai nostri lettori che sul sito internet del Ministero per l'Agricoltura sono state pubblicate le linee programmatiche del neo Dicastero con un'ampia parte dedicata proprio alla Politica Agricola Comune. Si veda: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12837>

SITUAZIONE DEI MERCATI AGRICOLI

La Commissione europea, in occasione dell'ultimo Consiglio agricolo, ha aggiornato i Ministri circa gli ultimi sviluppi nei più importanti mercati agricoli, in particolare quelli lattiero-caseari, dello zucchero e delle carni suine. I Ministri hanno espresso soddisfazione per la situazione e le prospettive economiche globalmente positive nei principali segmenti di mercato, ma hanno mostrato anche grande preoccupazione per la difficile situazione in cui versa il settore delle carni suine in Polonia e nell'UE in generale, il livello delle scorte d'intervento dell'Unione che resta elevato nel caso del latte scremato in polvere e i dazi all'importazione recentemente imposti dalle autorità statunitensi sulle olive da tavola spagnole.

ALTRI TEMI DISCUSSI DAL CONSIGLIO AGRICOLO

I Ministri europei dell'Agricoltura sono stati informati in merito ad altre questioni quali: il parere del CIEM sugli effetti ecologici e ambientali della pesca con impiego di corrente elettrica nel Mare del Nord; la protezione delle api mellifere e di altri impollinatori; l'iniziativa BIOEAST nel settore dell'agricoltura, acquacoltura e silvicoltura basate sulla conoscenza nella bioeconomia. (Fonte: ce)

LE PRIORITA' DELLA PRESIDENZA AUSTRIACA DELL'UE

Lo scorso 1° luglio è iniziato il semestre di Presidenza austriaca dell'UE. Vediamo in sintesi le priorità in tema di agricoltura e pesca illustrate in occasione dell'insediamento.

Inevitabilmente le priorità del semestre austriaco, in tema di agricoltura, ruotano attorno alla riforma della PAC. Pertanto, come è stato sottolineato in occasione dell'insediamento della nuova Presidenza dell'UE, le Autorità austriache intendono proseguire la negoziazione in tema di modernizzazione e semplificazione.

Ruolo più equo per gli agricoltori

Sfruttando il semestre a disposizione, la Presidenza austriaca ha annunciato di voler puntare sul rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. Questa rimarrà dunque una priorità anche per la nuova Presidenza che intende dar corpo alla proposta della Commissione sulle pratiche commerciali sleali che mira appunto a rafforzare la posizione degli agricoltori, che oggi rappresentano l'anello più debole nella catena di approvvigionamento alimentare.

Salute delle piante

La Presidenza austriaca intende in questi sei mesi far avanzare anche la discussione in tema di salute delle piante, con l'obiettivo che l'UE finalizzi la legislazione secondaria relativa ai regolamenti fitosanitari e dei controlli entro il 2019. In tal senso, i preparativi si intensificheranno anche in vista dell'Anno internazionale delle Nazioni Unite per la Salute delle piante previsto per il 2020.

Politica forestale

La Presidenza austriaca, d'intesa con i Membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), definirà nel corso di questi sei mesi le proposte di priorità della silvicoltura per il prossimo biennio. La discussione include una revisione della Strategia forestale dell'UE e dell'attività dell'UE sulla deforestazione.

(Fonte: ce)

CONSIGLIO AGRICOLO DI LUGLIO

I Ministri dell'Agricoltura dell'UE si riuniranno il prossimo 16 luglio per continuare la discussione sul futuro della PAC e trattare altri temi importanti. La Presidenza austriaca dell'UE presenterà le sue priorità per l'attuale semestre.

La Presidenza austriaca presenterà al Consiglio dei Ministri agricoli le sue priorità e il programma di lavoro per il secondo semestre del 2018 nel settore dell'agricoltura e della pesca. Inoltre, i Ministri discuteranno il pacchetto di riforma della PAC post 2020, concentrandosi in particolare sulla semplificazione e sulla sussidiarietà. Sono in discussione tre proposte legislative: un regolamento sui piani strategici della PAC; un regolamento sull'organizzazione comune di mercato (OCM) unica; un regolamento orizzontale sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC. Tali proposte danno forma alle idee per il futuro della PAC, come indicato nella comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura". Sul prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa presenteremo i risultati dei lavori del Consiglio.

(Fonte: cons)

IN CALO LA PRODUZIONE DI CEREALI

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca rivede al ribasso le previsioni di raccolto dei cereali. La difficile situazione del mercato.

Copa-Cogeca ha pubblicato le nuove stime per il raccolto dei cereali di quest'anno nell'UE, prevedendo un calo del 6% nella produzione europea di cereali e semi oleosi, dovuto alle condizioni climatiche estreme in alcune aree dell'UE. Gli agricoltori di alcuni paesi dell'Europa centrale e settentrionale (Estonia, Lettonia, Lituania, Danimarca, Svezia, Polonia, Germania e Finlandia) sono stati infatti colpiti da una forte siccità che sta raggiungendo proporzioni catastrofiche. Nel contempo, alcuni Paesi meridionali (Penisola iberica, Italia e Francia) registrano eccessive precipitazioni, anche con gravi inondazioni. Di conseguenza, l'Organizzazione agricola UE si aspetta un forte calo dei raccolti di cereali, appunto del 6% rispetto al 2017, per un totale di 273,8 milioni di tonnellate. Per il grano tenero, si stima una riduzione del 2,2% nelle superfici, con prezzi che rimangono al di sotto dei costi di produzione. Prevista in calo anche la produzione europea di semi oleosi stimata al 6% (2 milioni di tonnellate in meno rispetto allo scorso anno), per un totale di 31,5 milioni di tonnellate.

Preoccupazioni anche dal versante "biocarburanti"

Copa-Cogeca si è detta preoccupata anche in riferimento alla sostituzione dei biocarburanti derivanti da seminativi con l'olio di palma e dalle importazioni di biodiesel. I biocarburanti derivanti da seminativi che generano co-prodotti ricchi di proteine, utilizzabili nei mangimi animali – sostiene l'Organizzazione - devono essere promossi nell'UE contro l'olio di palma. Inoltre, la Commissione europea viene invitata ad attuare urgentemente il dazio compensativo sulle importazioni di biodiesel proveniente dall'Argentina. Per le colture proteiche, la diminuzione del 5% (100.000 ettari) nelle superfici dell'UE-28 rispetto al 2017 è causata – sostiene Copa-Cogeca - dal divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari nelle aree di interesse ecologico (AIE) di cui siamo molto delusi. Si stima un calo di 1 milione di tonnellate nella produzione di proteaginosi. Per sostenere gli agricoltori colpiti da fenomeni climatici avversi e per aiutarli a restare a galla, l'Organizzazione agricola chiede un versamento di anticipi da parte della Commissione europea; infine, esorta gli Stati Membri ad attuare appieno gli strumenti per la gestione dei rischi climatici. (Fonte: cc)

PESTE SUINA AFRICANA: L'EFSA ESAMINA MISURE PER PREVENIRNE LA DIFFUSIONE

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ha individuato alcune strategie di gestione dei cinghiali selvatici nelle diverse fasi di un'epidemia di peste suina africana (PSA)

Gli esperti dell'EFSA hanno esaminato la densità di popolazione dei cinghiali selvatici in Europa, valutando le misure per ridurla e mantenere i cinghiali infetti lontano da quelli non infetti. Per ridurre i rischi di epidemie – si legge in un parere dell'Agenzia - dovrebbero essere attuate misure come la caccia intensiva e la non alimentazione dei cinghiali selvatici. Quando un'epidemia è già in corso, dovrebbero essere evitate attività che possano aumentare il movimento dei cinghiali (ad esempio le battute di caccia organizzate). Gli esperti non sono riusciti a stabilire una soglia di densità di cinghiali selvatici al di sotto della quale il virus non prenda il sopravvento: la PSA si è infatti diffusa anche in aree dove la presenza di cinghiali selvatici è scarsa. Il parere dell'Agenzia sottolinea l'importanza di mantenere un dialogo costante tra tutte le parti interessate, per aumentare la preparazione a gestire le emergenze. Inoltre, creare consapevolezza nella società e fornire incentivi alle persone che riferiscono l'avvistamento di carcasse di cinghiali selvatici sono provvedimenti essenziali per combattere la malattia. La sorveglianza passiva - ovvero la segnalazione di selvatici morti - rimane il modo più efficace per individuare nuovi casi di PSA in fase precoce nelle zone precedentemente indenni dalla malattia. Il parere elaborato dall'EFSA sottolinea infine la necessità di armonizzare le modalità con cui le informazioni sui cinghiali selvatici sono raccolte in tutta l'UE per rendere i dati maggiormente confrontabili. Per colmare queste lacune, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare finanzia il progetto ENETWILD (<http://www.enetwild.com/>), che ha lo scopo di raccogliere e armonizzare i dati sulla distribuzione geografica e l'abbondanza di cinghiali selvatici in tutta Europa. (Fonte: efsa)

PLASTICA MONOUSO: NUOVE NORME UE PER RIDURRE I RIFIUTI MARINI

Di fronte al costante aumento dei rifiuti plastici negli oceani e nei mari e ai danni che ne conseguono, la Commissione europea propone nuove norme che interessano i dieci prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa. L'elenco include gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati in mare. L'insieme dei prodotti plastici inquinanti individuato dalla Commissione rappresenta il 70% dei rifiuti marini.

Le nuove regole sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire che non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure. Infatti, saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui al momento non

esistono valide alternative riducendone il consumo a livello nazionale. I produttori dovranno poi rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti. Con queste nuove norme l'Europa è la prima a intervenire incisivamente su un fronte che ha implicazioni mondiali. Ricordiamo, infatti, che le materie plastiche rappresentano l'85% dei rifiuti marini dell'intero globo. Sottoforma di microplastica tali inquinanti sono presenti addirittura nell'aria e nel cibo, raggiungendo così i nostri polmoni e le nostre tavole, con effetti sulla salute ancora poco conosciuti. Affrontare il problema dell'inquinamento plastico è dunque una necessità, che tra l'altro può dischiudere nuove opportunità di innovazione, competitività e occupazione. Le imprese ci guadagneranno in competitività: una normativa unica per l'intero mercato dell'UE offre alle imprese europee un trampolino per sviluppare economie di scala e rafforzare la competitività nel mercato mondiale in piena espansione dei prodotti sostenibili: con i sistemi di riutilizzo (come quelli di cauzione-rimborso) le imprese potranno contare su un approvvigionamento stabile di materiali di alta qualità; in altri casi, mosse dall'incentivo a ricercare soluzioni più sostenibili, potranno conquistare un vantaggio tecnologico sui loro concorrenti internazionali.

Misure diverse per prodotti diversi

In seguito all'iniziativa sulle borse di plastica nel 2015, il 72% degli europei dichiara di averne ridotto l'uso (Eurobarometro). L'Unione Europea rivolge ora l'attenzione ai 10 prodotti di plastica monouso e agli attrezzi da pesca che, insieme, rappresentano il 70% dei rifiuti marini in Europa. Le nuove regole introdurranno:

- Il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica - Dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, i prodotti di plastica monouso saranno esclusi dal mercato. Il divieto si applicherà a bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini, tutti prodotti che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili. I contenitori per bevande in plastica monouso saranno ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;
- Obiettivi di riduzione del consumo - Gli Stati Membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica. Potranno farlo fissando obiettivi nazionali di riduzione, mettendo a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita, o impedendo che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente;
- Obblighi per i produttori - I produttori contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione per i seguenti prodotti: contenitori per alimenti, pacchetti e involucri (ad esempio, per patatine e dolci), contenitori e tazze per bevande, prodotti del tabacco con filtro (come i mozziconi di sigaretta), salviette umidificate, palloncini e borse di plastica in materiale leggero. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti;
- Obiettivi di raccolta - Entro il 2025 gli Stati Membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;
- Prescrizioni di etichettatura - Alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica. Questa prescrizione si applica agli assorbenti igienici, alle salviette umidificate e ai palloncini;
- Misure di sensibilizzazione - Gli Stati Membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

Attrezzi da pesca

Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per gli attrezzi da pesca contenenti plastica. I fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento; dovranno anche coprire i costi delle misure di sensibilizzazione. Per i dettagli delle nuove norme sugli attrezzi da pesca si veda: <https://ec.europa.eu/fisheries/new-proposal-will-tackle-marine-litter-and-%E2%80%9Cghost-fishing%E2%80%9D-en>

Prossime tappe

Le proposte della Commissione passeranno ora al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio. La Commissione esorta le altre Istituzioni UE a trattarle in via prioritaria per dare ai cittadini europei risultati tangibili prima delle elezioni di maggio 2019. È evidente che i rifiuti marini prodotti dall'UE sono solo una parte di un problema che ha portata planetaria, ma con questa iniziativa l'Unione Europea assume un ruolo guida anche a livello mondiale, attraverso il G7 e il G20 e l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. (Fonte: ce)

PROPOSTO UN NUOVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

La dotazione del nuovo Fondo é di 6,14 miliardi di euro. Obiettivi: investire nell'economia marittima e sostenere le comunità di pescatori. I Ministri europei della Pesca hanno accolto con favore la proposta.

La Commissione ha presentato al Consiglio una proposta di semplificazione e miglioramento delle misure in vigore sui controlli nel settore della pesca. La proposta mira a garantire il pieno rispetto della Politica Comune della Pesca (PCP) e il conseguimento dei suoi obiettivi. I Ministri europei preposti hanno rilevato la necessità di semplificare l'attuale sistema senza ulteriori oneri amministrativi, evocando la possibilità di ottenere un sostegno finanziario a favore delle soluzioni elettroniche contenute nella proposta.

Possibilità di pesca per il 2019

Il Consiglio è stato informato in merito alla comunicazione della Commissione relativa alla situazione della PCP e alla consultazione sulle possibilità di pesca per il 2019. In generale, gli Stati Membri hanno accolto favorevolmente la comunicazione ma hanno rilevato le difficoltà legate alla piena attuazione dell'obbligo di sbarco, in particolare per quanto riguarda le specie a contingenti limitanti, e la vulnerabilità della pesca su piccola scala nonostante il globale miglioramento dei risultati economici. La comunicazione della Commissione sulle possibilità di pesca rilancia l'esercizio annuale di fissazione dei totali ammissibili di catture (TAC) e dei contingenti nazionali per l'anno successivo. (Fonte: ce)

NOVITA' PER IL BILANCIO UE 2021-2027

Per il prossimo bilancio pluriennale UE la Commissione europea propone un rimodernamento della Politica di Coesione. L'obiettivo è quello di renderla più efficace nel rimediare agli squilibri che persistono fra gli Stati Membri.

Il primo punto chiave della proposta della Commissione europea riguardante il prossimo bilancio pluriennale UE 2021-2027 punta alle priorità d'investimento fondamentali nei settori in cui l'Unione può realizzare i massimi risultati, fra cui spiccano l'innovazione, il sostegno delle piccole imprese, le tecnologie digitali e la modernizzazione industriale. Un secondo aspetto fondamentale della proposta dell'Esecutivo sta nell'attenzione per lo sviluppo regionale. A tal fine, gli investimenti legati alla Politica di Coesione proseguiranno in tutte le Regioni dell'UE, comprese quelle degli Stati Membri più ricchi, poiché esse spesso faticano a realizzare la transizione industriale, a contrastare la disoccupazione e ad affermarsi all'interno di un'economia globalizzata. Per la distribuzione dei fondi alle Regioni, il PIL pro capite resterà il criterio di valutazione principale ed altri aspetti specifici - quali la disoccupazione giovanile, l'istruzione, il basso livello d'istruzione, i cambiamenti climatici, ecc. - verranno presi in considerazione. Inoltre, la responsabilità per la gestione dei Fondi UE di Coesione sarà trasferita in misura maggiore alle Autorità competenti a livello locale. L'iniziativa della Commissione si pone inoltre l'obiettivo di garantire una maggiore chiarezza e coerenza nel quadro regolatorio ad essa inerente, rendendolo più conciso e flessibile. Ciò sarà possibile attraverso un accesso più semplice ai fondi, un corpus unico di norme ed un adeguamento alle nuove esigenze. Infine, la Commissione proporrà di rafforzare il collegamento tra Politica di Coesione e il semestre europeo, al fine di migliorare il contesto degli investimenti in Europa, favorendo crescita ed attività imprenditoriale. (Fonte: rice)

Corte dei Conti europea: si ad una maggiore flessibilità di bilancio, ma occorre puntare di più sul valore aggiunto.

In base a un nuovo documento di riflessione della Corte dei Conti europea, è necessario che il bilancio dell'UE proposto dalla Commissione europea per il periodo 2021-2027 ponga maggiormente l'accento sul valore aggiunto. La Corte accoglie con favore la maggior flessibilità del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per far fronte a eventi imprevisti, tuttavia avverte che i cambiamenti delle priorità nei settori di spesa non sono spiegati chiaramente nella proposta, né corroborati dai risultati pubblicati della valutazione svolta dalla Commissione sul valore aggiunto dei programmi di spesa dell'UE. Ricordiamo che il valore aggiunto è stato ritenuto uno dei principi guida della riforma della spesa proposta dalla Commissione, ma le sue proposte - sostiene la Corte - non sono spiegate chiaramente, né giustificate sulla base della valutazione del valore aggiunto UE dei programmi di spesa da essa svolta. La Commissione propone modifiche a livello tanto delle priorità quanto della struttura del bilancio. La dotazione è ridotta di 63 miliardi di euro solo per una rubrica, "Risorse naturali e ambiente". Tale riduzione comprende, come abbiamo accennato nelle pagine precedenti, un taglio del 15% al finanziamento della PAC. La Commissione propone, nel contempo, di aumentare il livello del cofinanziamento fornito dagli Stati Membri per i programmi di Sviluppo rurale. In altri ambiti, la Commissione propone un aumento della dotazione finanziaria globale di 115 miliardi di euro, comprendente 52 miliardi di euro provenienti da nuovi fondi. Sono proposti aumenti superiori al 10% per le rubriche

“Vicinato e resto del mondo” (+13 %), “Mercato Unico, innovazione e agenda digitale”, la rubrica che copre la spesa per la ricerca (+43 %).

Tempistica da sincronizzare

La Corte attira inoltre l'attenzione sulla tempistica del bilancio proposto. I quadri e gli obiettivi strategici per l'intervento dell'UE sono, secondo la Corte, sovrapposti e non sincronizzati. La Strategia Europa 2020 giungerà a termine prima dell'inizio del prossimo periodo del QFP, ma il nuovo insieme di obiettivi strategici dell'UE non è stato ancora deciso. La proposta sul bilancio dell'UE a lungo termine è divenuta, infatti, uno strumento per definire gli obiettivi politici dell'Unione dopo il 2020, anziché esserne l'espressione. La Corte fa notare che non è questa la normale sequenza logica degli eventi. La Commissione mira a far adottare la normativa entro la primavera del 2019, il che sarebbe auspicabile, in quanto consentirebbe alla Commissione e agli Stati Membri di varare al più presto nuovi programmi.

Attenzione alle prossime sfide

La Corte accoglie con favore l'aumento considerevole della flessibilità del bilancio per far fronte ad eventi imprevisti, ma individua anche una serie di sfide che dovranno essere affrontate prima dell'inizio del nuovo QFP:

- occorre definire un piano finanziario globale da affiancare alla proposta per il QFP 2021-2027;
- il dibattito sul QFP proposto è iniziato prima che l'UE avesse chiaramente stabilito i propri obiettivi strategici per il periodo successivo al 2020;
- i programmi di spesa dell'UE richiederanno quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (quadri di performance) solidi e coerenti fra loro, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE e del QFP 2021-2027;
- i regimi di finanziamento nuovi e rivisti proposti dalla Commissione dovranno assicurare sempre un alto livello di rendicontazione pubblica e di trasparenza;
- la Corte dei Conti europea dovrebbe essere incaricata di sottoporre ad audit tutti gli organismi dell'UE, compresa l'Agenzia europea per la difesa e il Fondo monetario europeo proposto, ed essere invitata a espletare l'audit di tutti gli organismi creati al di fuori dell'ordinamento giuridico dell'UE per attuare le politiche dell'Unione.

Qualche numero

La Corte calcola che, ai prezzi correnti, il QFP proposto dalla Commissione per il 2021-2027 comporti un incremento del 18% rispetto al periodo 2014-2020 (da 1.080 miliardi di euro a 1.280 miliardi di euro). Occorre tuttavia tener conto dell'inflazione, dell'impatto della Brexit (riduzione dei contributi versati dal Regno Unito e dei pagamenti destinati a quest'ultimo) e dell'inclusione del Fondo europeo di sviluppo nel bilancio dell'UE. A fronte di ciò - afferma la Corte - l'aumento reale è del 5% (da 1.080 miliardi di euro a 1.130 miliardi). Tuttavia, in termini di percentuale del reddito nazionale lordo (RNL), la Commissione stima che rappresenti una diminuzione dall'1,16 % all'1,11 %. Il documento di riflessione della Corte intitolato “Il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 proposto dalla Commissione” è disponibile in inglese sul sito della Corte (www.eca.europa.eu).

LISTERIA MONOCYTOGENES: ULTIME NOTIZIE SUL FOCOLAIO INFETTIVO

Una partita di mais surgelato e forse altri ortaggi surgelati sembrano essere la probabile fonte di un focolaio infettivo di Listeria monocytogenes che ha interessato Austria, Danimarca, Finlandia, Svezia e Regno Unito. L'aggiornamento e i suggerimenti dell'EFSA.

L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare ha fatto il punto sul recente focolaio di Listeria monocytogenes, che inizialmente si pensava limitato al solo mais surgelato (al 15 giugno scorso erano stati segnalati 47 casi, 9 dei quali fatali). Gli stessi ceppi di L. monocytogenes sono stati successivamente riscontrati in ortaggi surgelati prodotti dalla medesima azienda (ungherese) nel 2016, 2017 e 2018, il che suggerisce una persistenza dei ceppi nell'impianto di trasformazione nonostante l'esecuzione di procedure di pulizia e disinfezione. Le informazioni disponibili confermano la contaminazione di quel sito di lavorazione. L'EFSA avverte però che sono necessarie ulteriori indagini, tra cui campionamenti ed esami di laboratorio approfonditi, per individuare i punti esatti di contaminazione dell'ambiente dello stabilimento ungherese. La stessa raccomandazione è applicabile ad altre aziende appartenenti allo stesso gruppo magiaro, nel caso venisse rilevata una contaminazione dell'ambienti di lavorazione.

Uno stabilimento ungherese nell'occhio del ciclone

A fine giugno, l'Ufficio ungherese per la sicurezza della catena alimentare ha vietato la commercializzazione di tutti i prodotti ortofrutticoli surgelati prodotti nell'impianto interessato tra l'agosto 2016 e il giugno 2018,

ordinandone l'immediato ritiro e richiamo. E' probabile che quest'ultima misura riduca notevolmente il rischio di infezioni nell'uomo e contenga il focolaio. Ogni attività di surgelamento nello stabilimento è stata sospesa. Tuttavia potrebbero ancora emergere nuovi casi in ragione del lungo periodo di incubazione della listeriosi (fino a 70 giorni), della lunga durata di conservazione dei prodotti a base di mais surgelato e del consumo potenziale di mais surgelato acquistato prima del richiamo e consumato senza accurata cottura. Per ridurre il rischio d'infezione, l'EFSA raccomanda ai consumatori di cucinare a fondo le verdure surgelate non pronte al consumo, anche se tali prodotti vengono normalmente consumati senza cottura (ad esempio in insalate e frullati). Ciò vale soprattutto per i consumatori a più alto rischio di contrarre la listeriosi come anziani, donne in gravidanza, neonati e adulti con basse difese immunitarie. (Fonte: efsa)

DOPPIA QUALITÀ DEI PRODOTTI

Nuove misure proposte dall'Europarlamento

Test condotti in diversi Stati Membri dell'UE hanno fatto riscontrare differenze di qualità tra prodotti venduti con la stessa marca e lo stesso packaging in diversi Paesi dell'Unione (ad esempio bastoncini di pesce, bevande analcoliche, caffè, cosmetici e detersivi per bucato). La Commissione Mercato Interno dell'Europarlamento propone specifiche misure per affrontare il problema. (Fonte: pe)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

POR-FESR REGIONE VENETO: 6 MILIONI DI EURO PER IL TURISMO MONTANO

Obiettivo: puntare sull'innovazione per un'offerta sempre più moderna e competitiva. Il 25 luglio a Longarone si terrà un incontro tecnico per illustrare agli interessati le modalità di partecipazione al bando di selezione.

"Sei milioni di euro di fondi comunitari per rafforzare ulteriormente l'impegno della Regione del Veneto per la montagna, per rendere più attraente e competitiva la sua offerta di ospitalità, per sostenere concretamente quell'imprenditoria che lavora con passione al rinnovamento e al potenziamento delle proprie strutture e, più ampiamente, del prodotto turistico montano". Così l'Assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner, ha presentato il nuovo bando del POR-FESR per l'erogazione di contributi finalizzati a investimenti innovativi alle piccole e medie imprese di montagna che gestiscono o sono proprietarie di strutture ricettive alberghiere, all'aperto, complementari, in ambienti naturali. Un budget di 6 milioni di euro a cui se ne aggiungeranno presto altri 3,5 destinati ai Comuni appartenenti alle cosiddette Aree Interne Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Unione Montana Comelico, esclusi da questo bando ma beneficiari, appunto, di una riserva specifica di fondi POR-FESR. Saranno ammessi al finanziamento gli interventi che favoriscono l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici, che consentono la rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa: ristrutturazioni, rinnovo impianti e strumenti tecnologici, innovazione digitale, qualificazione dei requisiti di servizio e di dotazioni, interventi di riduzione dell'impatto ambientale e in ottica di turismo sostenibile, realizzazione di aree benessere, piscine, sala congressi, wellness, ecc. Il bando resterà aperto dal 31 luglio al 30 novembre 2018; il primo incontro tecnico operativo per illustrare agli interessati le modalità di partecipazione si terrà alla Fiera di Longarone il prossimo 25 luglio alle ore 14:30. (Fonte: rv)

CRESCIE IL "FENOMENO" PINOT GRIGIO DOC DELLE VENEZIE

Con decine di recensioni nei primi cinque mesi dell'anno cresce, tra le testate specializzate, l'interesse per quello che da più parti viene ormai definito il "nuovo fenomeno enologico" del Nord Est italiano.

Cresce e si consolida la presenza del Pinot grigio DOC delle Venezie tra le testate della stampa internazionale di settore. Quello che viene sempre più spesso definito il "nuovo fenomeno enologico del Nord Est Italiano" infatti sta conquistando sempre più l'attenzione dei giornali che seguono il mondo del vino e ne intercettano le tendenze. Segno questo anche di una mirata strategia di comunicazione voluta dal Consorzio DOC delle Venezie teso a trasferire all'esterno il percorso intrapreso dal Consorzio stesso sul fronte della certificazione e del miglioramento qualitativo. Ne parla ampiamente Herman Pilz, direttore dell'autorevole Weinwirtschaft, quando afferma «come hanno già fatto altre importanti denominazioni, oggi con la creazione della DOC delle Venezie quest'area produttiva ha completato il suo percorso logico di sviluppo. Sotto l'egida del Consorzio DOC delle Venezie ora il Pinot grigio trova il suo spazio, qualitativamente cresciuto rispetto alla precedente IGT, grazie alla riduzione delle rese per ettaro. La storia di questo successo può continuare. In Germania, al contrario, si sta ancora discutendo su come degustare i vini mentre bisognerebbe, a volte, avere il coraggio di pensare fuori dagli schemi». E' invece decisamente più tecnico l'articolo che Ian Bertran firma su Weinmarkt a seguito delle degustazioni avvenute prima a Prowein e poi a Vinitaly. Ne evidenzia infatti come

«il volume di produzione sarà minore, a seguito della riduzione delle rese, a tutto vantaggio della qualità. Questo avrà per conseguenza un aumento del valore del prodotto».

Un esempio da seguire

Molto bene anche sulla stampa inglese. A fine maggio infatti il Pinot grigio DOC delle Venezie ha conquistato ben 18 medaglie al selettivo concorso "Global Master of Pinot grigio" in occasione della London Wine Fair. E proprio qui il Master of Wine Patrick Schmitt, firma di The Drink Business, testata di riferimento per il trade britannico, a margine della fiera, ha affermato che «Il Pinot grigio DOC delle Venezie si conferma al vertice tra i migliori Pinot grigio al mondo. Siamo orgogliosi di essere stati partner, come rivista, del lancio ufficiale del Pinot grigio DOC delle Venezie qui in Inghilterra, un mercato strategico in grado di dettare mode e condizionare i consumi a livello internazionale. Un risultato, quello raggiunto nell'ambito del Global Master of Pinot Grigio, ancora più significativo se consideriamo la severità della giuria composta solo da Master of Wine e da Master Sommelier. Il percorso intrapreso dal Pinot grigio del Triveneto mostra al mondo la via che l'intero comparto del vino italiano dovrebbe seguire per garantire la qualità». Parte dunque col piede giusto l'azione di comunicazione coordinata dal Consorzio DOC delle Venezie sulla stampa estera presto supportata, per quanto concerne la piazza inglese, da una mirata analisi di mercato tesa ad individuare la percezione reale del Pinot grigio italiano tra i consumatori britannici. Un *sentiment* positivo che accompagna un buon trend di acquisto nei differenti mercati esteri in attesa dei dati sulla prossima vendemmia. (Fonte: cdv)

PRESENZA DEI LUPI NEL VENETO: UN PROTOCOLLO D'INTESA

Coinvolte associazioni agricole e di allevatori, aziende di trasformazione e Consorzi di tutela. Un fronte comune per affrontare un problema che sta creando forti disagi tra gli allevatori. Ultima ora: Zaia, sui lupi non si spara.

Nel corso del 2017 nel Veneto si sono registrati 163 eventi predatori da parte dei lupi, di cui sono stati vittime 357 capi (115 bovini, 219 ovi-caprini, 21 asini e 2 di altre specie). Per quanto riguarda l'anno 2018, alla data del 30 giugno sono già 43 gli eventi predatori denunciati dagli allevatori veneti: 17 in provincia di Belluno, 4 in quella di Treviso, 9 in quella di Vicenza e 13 in provincia di Verona. Lo ha reso noto l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, in occasione della firma di un protocollo d'intesa per fronteggiare i danni arrecati dalla presenza del lupo sulle montagne venete. Il documento è stato sottoscritto da Regione, Coldiretti, Associazione degli allevatori Arav, Lattebusche, Latterie Vicentine, Latteria Soligo e dai tre consorzi di tutela dei formaggi Asiago, Monte Veronese e Montasio. Quello della presenza dei lupi sulle montagne venete è un problema che sta diventando sempre più rilevante per il forte disagio che sta creando fra gli allevatori.

Azioni di sensibilizzazione e di intervento

Per questo motivo la Regione Veneto negli ultimi anni ha sviluppato una serie di azioni di sensibilizzazione nei confronti delle comunità locali, supportando le aziende danneggiate e riconoscendo alle stesse un indennizzo pari al 100% del danno subito ed attuando una linea veloce di erogazione dei rispettivi contributi. Nell'ambito del progetto Wolfalps, ormai concluso, sono stati inoltre consegnati 10 cani pastori maremmano abruzzesi, in grado di affrontare predatori come il lupo. Sempre nell'ambito del progetto Wolfalps, sono stati acquistati 180 recinti elettrificati che si sono aggiunti ai 20 già acquistati nel corso del 2016 e sono in fase di affidamento quattro incarichi per supportare gli allevatori nell'installazione dei recinti e verificarne il loro corretto funzionamento. A febbraio è stato approvato un bando regionale per l'acquisto di recinzioni per la protezione degli allevamenti con una dotazione di 200.000 euro. Con un successivo provvedimento di aprile, è stata richiesta la modifica del Programma di Sviluppo Rurale per introdurre una misura finalizzata alla prevenzione dei danni da fauna selvatica (tra cui i grandi carnivori) con una dotazione di 1.000.000 di euro per attività da effettuarsi nel 2019 e 2020.

Indennizzi da predazione

Per quanto riguarda gli indennizzi da predazione, il bilancio regionale reca le disponibilità necessarie mentre, allo scopo di attuare la guardiania notturna degli animali domestici al pascolo, la Regione ha previsto la possibilità di occupare soggetti svantaggiati mettendo a disposizione complessivamente a 4.000.000 di euro. Infine, è stato aperto uno sportello presso la Reggenza dei Sette Comuni, che è il comprensorio di malghe più importante d'Europa, al fine di assistere gli allevatori nell'affrontare le problematiche che emergono a seguito dell'arrivo del lupo. Analoga iniziativa sarà realizzata a breve anche nelle altre zone di predazione. Il monitoraggio sulla distribuzione del lupo ha finora rilevato branchi in Lessinia, sull'Altopiano di Asiago, sul Massiccio del Grappa, in Valbelluna e in Col di Lana e Val di Fassa.

Le richieste del Veneto all'UE

L'Assessore Pan ha ricordato che il Veneto si è mosso anche nei confronti della Commissione europea perché il lupo non sia più considerato animale protetto, vista la sua grande espansione in Europa. Inoltre, il protocollo dà mandato alla Regione a proseguire l'azione intrapresa a livello nazionale per poter intervenire con forme di controllo numerico della specie, in presenza di aree fortemente antropizzate e ad alta densità di pascoli e allevamenti, "qualora non siano state garantite adeguate misure alternative", sollecitando inoltre il nuovo Governo ad approvare e rendere operativo il Piano di gestione del lupo, che preveda anche la possibilità di contenere la 'popolazione alpina' del grande carnivoro.

La posizione di Coldiretti, Arav e del settore lattiero-caseario

"Con il Piano di controllo serrato si può passare alla fase successiva: quella dell'abbattimento. Firmiamo questo protocollo concordato con la Regione Veneto perché rappresenta finalmente una prima risposta agli allevatori ma soprattutto un intervento per la società tutta", ha detto Martino Cerantola presidente di Coldiretti Veneto. "Nelle malghe della nostra regione – ha aggiunto – ci sono produzioni di eccellenza che devono essere salvaguardate". Da parte sua, il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, ha sottolineato l'urgenza di arrivare quanto prima all'approvazione del Piano nazionale a difesa sia degli allevatori che del territorio, che rischia di essere ulteriormente abbandonato senza la presenza degli allevamenti. I rappresentanti del settore lattiero-caseario hanno evidenziato lo stato emotivo e di preoccupazione con cui gli operatori vivono la presenza del lupo, che costituisce una minaccia crescente.

Il no di Zaia

Nelle ultime ore, sulla questione "lupi" il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha affermato però che sui lupi non si spara e che non intende firmare nessun provvedimento al riguardo. Nel prossimo numero di Veneto Agricoltura Europa riprenderemo la questione.

(Fonte: rv-g-r)

CIMICE ASIATICA: NEL VENETO QUASI UNA CALAMITA'

Puntare sulla ricerca per giungere a soluzioni biologiche, ma nel frattempo occorrono misure di difesa immediate. L'Assessore Pan garantisce risorse attraverso il PSR. Il punto di Coldiretti Veneto.

"La cimice é una calamità a cui bisogna far fronte con la ricerca che riconduca alle soluzioni biologiche". Lo ha detto Martino Cerantola presidente di Coldiretti Veneto ad un incontro organizzato a Castelbaldo nella bassa padovana presso la cooperativa Co.Fru.Ca. "Serve tempo e studio per individuare il parassita in grado di contenere l'insetto definito alieno perché proveniente dalla Cina - ha spiegato Cerantola - Nel frattempo vanno attivate misure di difesa immediate con reti di protezione che rappresentano un costo per l'impresa agricola". Su questo, l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, ha garantito l'intervento trovando risorse nel Programma di Sviluppo Rurale. I danni provocati dalla cimice asiatica si stanno estendendo dai frutteti agli orti fino alle piante ornamentali: i dati rilevati dai tecnici di Coldiretti si profilano molto preoccupanti per il 2018. Tutte le campagne del territorio veneto sono interessate da questa presenza anche se le province più colpite sono quelle di Padova e Rovigo.

(Fonte: cldv)

LA SICILIA IN VALPOLICELLA: TRA CULTURA, SAPORI E TERRITORI

Le eccellenze delle Terre Sicane sono state le protagoniste a Marano di Valpolicella (Vr) di una iniziativa di cultura enogastronomica.

Una serata a tema, dal titolo "Sicilia Cultura e Colture", un'esultanza di colori e sapori, protagoniste le eccellenze di una regione, la Sicilia, così lontana dal Veneto ma così vicina se raffrontata alla qualità dei prodotti enogastronomici. Presenti all'evento, svoltosi a Marano di Valpolicella (Vr), giornalisti del settore, produttori di vino, esperti del food, ristoratori e appassionati. Un evento per scoprire la Sicilia ed apprezzarne gli scorci più incantevoli degustando i prodotti più tipici, come la Vastedda, un'esclusiva della Valle del Belice (Ag), unico formaggio a pasta filata prodotto con latte ovino, formaggi aromatizzati, suino nero dei Nebrodi (Me), le stuzzicanti conserve (favette e ciliegino sott'olio, caponata, olive, pomodori secchi), i sapori del mare (acciughe marinate, tonno, colatura di alici). E poi i vini delle Cantine Settesoli, di Donnafugata e Corbera. "E' stato un evento - ha detto Vita Di Campo, presidente dell'Istituto Mediterraneo - emozionante e di grandissimo successo che da lustro non solo al territorio ma a tutta l'enogastronomia siciliana".

(Fonte: im)

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Ultimo giorno per la presentazione delle domande di contributo

Domani, venerdì 13 luglio, scadono i termini per i viticoltori che intendono accedere ai benefici previsti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti. Il bando, inizialmente previsto in scadenza il 30 giugno, assegna contributi per oltre 16 milioni e mezzo di euro ai viticoltori veneto che intendono riconvertire e reimpiantare i loro vigneti. Le domande di sostegno pubblico alle spese in conto capitale vanno presentate ad Avepa. Ricordiamo che nel 2017 il programma di sostegno regionale ha erogato 12,3 milioni di euro di contributi a 918 imprese, accogliendo tutte le domande in graduatoria. Per il 2019 ci sono circa 4 milioni di euro in più di finanziamento per chi produce vini di alta qualità ed è già autorizzato all'impianto di nuovi vigneti. Il bando 2019 rappresenta l'ultima possibilità data dalla normativa europea di finanziare impianti effettuati con autorizzazioni derivate dalla conversione dei diritti d'impianto antecedenti il 2015. Per agevolare l'esecuzione delle opere agli agricoltori è concesso un anticipo dell'80% del contributo, previa presentazione di fideiussione. (Fonte: rv)

ARRIVA LA PITINA IGP

La Commissione europea ha accolto la domanda di iscrizione della Pitina nel registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). La Pitina è un salume di carne di pecora, capra, capriolo, daino, cervo o camoscio, con aggiunta di pancetta o spalla di maiale. La polpetta ottenuta è ricoperta di sale, pepe, aglio ed erbe aromatiche. La Pitina è prodotta in tre valli della provincia di Pordenone. Questa nuova denominazione si aggiunge agli oltre 1.425 prodotti già protetti, il cui elenco completo è disponibile nella banca dati DOOR, vedi: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html?locale=it>

ANALISI PAC

E' on-line l'ultimo numero di Agriregionieuropa

E' stato pubblicato il n. 18/2018 (luglio) della newsletter di Agriregionieuropa "@renews", a cura dell'Associazione Alessandro Bartola, con un interessante approfondimento sulla PAC, e poi sull'agricoltura di precisione e tanto altro. Per scaricare la pubblicazione vai su:

<https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/issue/9724/newsletter-n-18-luglio-2018n>

AGROALIMENTARE: SCARICA IL REPORT 2017 DI VENETO AGRICOLTURA

Veneto Agricoltura ha presentato il "Rapporto 2017 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto".

Si tratta di un importante e utilissimo lavoro che fotografa tutti i comparti dell'agricoltura regionale, comprese le risultanze della bilancia commerciale. Il documento può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: <http://www.venetoagricoltura.org/2018/07/news/lagroalimentare-veneto-nel-2017-vale-59-miliardi-di-euro-report/>. Ricordiamo, inoltre, che a questo tema è stata dedicata la puntata della scorsa settimana di Radio Veneto Agricoltura, che può essere ascoltata/vista a questo indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=rXZJZZdbXFE>

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



PSR
Veneto
2014-2020



LEADER

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PSR VENETO 2014-2020: LIQUIDATO OLTRE UN TERZO DELLE RISORSE

Oltre un terzo delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Veneto sono già state liquidate: con 408,3 milioni pagati su 1.184 e 32mila domande finanziate sulle 35mila presentate, il PSR Veneto (per il 43% finanziato dall'UE e cofinanziato da Stato e Regione, rispettivamente per il 40 e il 17%) sta rispettando il 'ruolino di marcia' e tira la volata alle altre Regioni nei tempi di pagamento: al 31 maggio di quest'anno oltre il 70% delle domande ha ricevuto il saldo entro 60 giorni. A certificare lo stato di avanzamento e il rispetto degli obiettivi prefissati è il Comitato di Sorveglianza del PSR, composto da rappresentanti della Regione Veneto, della DG-AGRI della Commissione europea, del Mipaaf e dei soggetti economici istituzionali e sociali. Nell'esaminare i dati di attuazione del Programma per il 2017 e l'andamento dei primi cinque mesi del 2018, il Comitato ha evidenziato anche le migliori performances nelle misure

finanziate: per investimenti agroclimatici e ambientali la spesa concessa è al 113% di quella programmata e risultano finanziate il 98% delle domande. Anche per lo sviluppo delle aree forestali e il miglioramento della loro redditività le domande già finanziate sono il 98% di quelle ammesse; per gli investimenti nelle zone soggette a vincoli (come la montagna) l'indice di finanziamento delle 10.828 domande presentate è dell'86%. Lo stato di avanzamento e i risultati del PSR Veneto sono on-line nel sito:

<https://psrveneto.it/risultati/>

FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LO SVILUPPO RURALE: A BANDO 5,7 MILIONI DI EURO

Aperti i termini per il finanziamento di azioni di formazione professionale per lo Sviluppo rurale. Con la DGR n. 736 del 28 maggio 2018 la Giunta Regionale del Veneto ha attivato il tipo d'intervento 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. Il testo è disponibile nel BUR del Veneto n. 54 del 5 giugno 2018. Per saperne di più: <https://psrveneto.it/2018/06/19/formazione-professionale-per-lo-sviluppo-rurale-5-milioni-e-700mila-euro-a-bando/>

STRADE SILVOPASTORALI E MIGLIORAMENTO FONDIARIO: 9 MILIONI DI EURO A BANDO

Aperti i termini per il finanziamento delle infrastrutture viarie silvopastorali. Con la DGR n. 736 del 28 maggio 2018 la Giunta Regionale del Veneto ha attivato il tipo d'intervento 4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete. Per saperne di più:

<https://psrveneto.it/2018/06/19/strade-silvopastorali-e-miglioramento-fondiario-9-milioni-di-euro-a-bando-per-il-settore-forestale/>

INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE PER IL SETTORE FORESTALE: BANDO DA 2 MILIONI DI EURO

Sono stati aperti i termini per il finanziamento di investimenti in tecnologie per il settore forestale. Con la DGR n. 736 del 28 maggio 2018 la Giunta Regionale del Veneto ha attivato il tipo d'intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione dei prodotti forestali. Per saperne di più:

<https://psrveneto.it/2018/06/19/investimenti-in-tecnologie-per-il-settore-forestale-aperto-bando-da-2-milioni-di-euro/>

COOPERAZIONE E SVILUPPO RURALE: NUOVO BANDO PER FINANZIARE GRUPPI OPERATIVI PER L'INNOVAZIONE

Con la DGR n. 736 del 28 maggio 2018 sono stati aperti i termini per il finanziamento di Gruppi Operativi del Partenariato europeo per l'innovazione. Il testo è disponibile nel BUR del Veneto n. 54 del 5 giugno 2018. Per saperne di più: <https://psrveneto.it/2018/06/19/cooperazione-e-sviluppo-rurale-nuovo-bando-per-finanziare-gruppi-operativi-per-linnovazione/>

PSR VENETO: VIA LIBERA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA ALLA PROPOSTA DI MODIFICA

Il Comitato di Sorveglianza ha dato il via libera ad una proposta di modifica al PSR Veneto presentata dall'Autorità di gestione. Le modifiche riguardano il recepimento di alcuni aggiornamenti normativi e la rimodulazione finanziaria per l'ottimizzazione delle risorse programmate. Per saperne di più:

http://www.regione.veneto.it/web/quest/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati? spp_detailId=3212442

CONCORSI

COMUNICAZIONE E CREATIVITA' SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

E' possibile aderire al Concorso Internazionale di Comunicazione e Creatività "Climate Change 2018", giunto alla 6^ edizione, per opere dedicate ai temi dei cambiamenti climatici. Scadenza 15 ottobre 2018.

Il Concorso è organizzato dall'Associazione Shylock Centro Universitario Teatrale di Venezia, con la collaborazione dell'Università Ca' Foscari e lo sportello Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia e con il patrocinio del Ministero per l'Ambiente, la Tutela del Territorio e del Mare, del CMCC - Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici, del WWF Italia, di Legambiente e di ISDE Italia - Medici per l'ambiente. Obiettivo dell'iniziativa è quello di incentivare un approccio interpretativo e attivo nei confronti di temi ambientali, con richiamo alla Strategia 2020, in particolare la pilastro dell'Europa Sostenibile. L'iniziativa mira a stimolare l'ideazione e la produzione di strumenti comunicativi ed artistici sul tema dei cambiamenti climatici, valorizzando un approccio costruttivo o propositivo in linea con l'approfondimento delle conoscenze di base degli ultimi rapporti internazionali sul tema. Il target del Concorso sono tutti gli Autori di qualsiasi nazionalità che abbiano compiuto 15 anni al momento della scadenza della consegna degli elaborati. Sono ammessi sia autori individuali sia in forma di collettivo o enti formali.

Tipologia delle opere

- Opere di scrittura inedite: elaborati di scrittura di qualsiasi genere, in lingua italiana. Sono previsti limiti massimi di lunghezza.

- Altri tipi di opere e progetti: opere e progetti inediti di comunicazione creativa realizzati attraverso le tecniche e le modalità espressive più diverse.

Le opere dovranno essere inviate attraverso posta elettronica all'indirizzo concorso@cut.it entro le ore 24.00 del 15 ottobre 2018. La premiazione avverrà venerdì 30 novembre 2018 a Venezia con la presentazione delle opere creative e degli Autori selezionati dal concorso. In caso di partecipazione si raccomanda la lettura del bando completo. L'edizione 2017 ha avuto un grande successo con circa 150 partecipanti e molte opere in Concorso (vari partecipanti hanno candidato più opere), con una provenienza internazionale europea e non solo: Germania, Austria, Ucraina, Cina, Egitto, Azerbaigian, ecc. Per ulteriori informazioni si veda: www.cut.it oppure www.unive.it/cambiamenticlimatici

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000